

sperimentale di Cerealicoltura di Bologna. Sono stati precisamente questi istituti colle loro ricerche sulla ibridazione e sulla selezione che hanno fornito alla nostra agricoltura le nuove produttive razze e varietà di frumento, mercè le quali è stato possibile redimere il paese dalla servitù del pane straniero.

Nel campo della tecnica colturale sono degni di nota i risultati pratici che sono stati conseguiti in alcune esperienze sulla successione e consociazione delle colture e sulla lavorazione dei terreni; e nel campo della meccanica agraria i risultati ottenuti nell'impiego delle trattrici agricole e delle mietitrebbitrici, nonché nella trebbiatura elettrica e nella pratica della irrigazione a pioggia. A questo riguardo sarà utile visitare il modernissimo impianto d'irrigazione a pioggia del Campo sperimentale della Stazione agraria di Torino, che rispecchia i progressi realizzati in questi ultimissimi anni nel nostro Paese rispetto alla tecnica idraulica.

Il successo della battaglia del grano.

Passando agli studi di chimica agraria diremo che anche qui, e prima ancora che la battaglia del grano conseguiva la vittoria, entrasse nella fase di consolidamento e di perfezionamento, furono imposti vari importanti problemi, fra cui particolare rilievo merita quello della concimazione azotata. La sperimentazione qui fu rivolta essenzialmente a precisare l'efficacia delle azotature invernali, a determinare l'epoca più appropriata per la somministrazione degli azotati e al rilievo del modo migliore di somministrarli.

Di un altro studio collegiale desideriamo far cenno, detto per inciso che per quanto riflette la potassa noi siamo già al coperto; e cioè di alcune ricerche che da quattro anni abbiamo intrapreso sulla influenza che le concimazioni azotate rispetto a quelle fosfatice esercitano sopra la composizione e le proprietà dei frumenti.

Per questo studio nei Campi sperimentali delle Stazioni agrarie di Bari, Catania, Milano, Modena, Portici, Rieti, Roma, Rovigo, Torino e Vercelli, diverse varietà di frumento vengono annualmente concimate con fertilizzanti azotati e fosfatici in proporzioni diverse e nei prodotti ottenuti vengono ricercate le modificazioni di carattere chimico, che i frumenti stessi subiscono col variare di tali rapporti, nonché gli effetti che essi alla loro volta determinano nei processi di panificazione e di pastificazione. Sono in corso di pubblicazione le conclusioni generali dei vari accertamenti. Come abbiamo accennato in altra sede oltre ai lavori che sono predisposti dal superiore Ministero, nei vari campi

sperimentali vengono eseguiti altri studi di iniziativa della direzione. Per quanto riguarda il Campo sperimentale di Torino, diremo che uno dei problemi che sono avviati ad una felicissima soluzione riflette la elevazione della fertilità dei terreni a mezzo dell'analisi fisiologica. Anche recentemente abbiamo avuto occasione di parlarne diffusamente su periodici e quotidiani di tutta Italia ed anche in questa rivista precedentemente abbiamo trattato. Perciò passeremo in un altro settore del campo agrario e precisamente in quello zootecnico che attualmente rappresenta un poco il lato debole della nostra impalcatura agricola.

Il fulcro dell'agricoltura classica.

La luminosa e previdente opera governativa è riuscita infatti ad elevare la produzione cerealicola, ma non è un mistero per nessuno che le coltivazioni foraggere e l'allevamento del bestiame sono rimasti pressochè stazionarie. Il binomio grano-bestiame, fulcro dell'agricoltura classica, ricorda un po' oggi quegli uomini claudicanti, in cui mentre una delle gambe si muove regolarmente, l'altra si trascina sul terreno determinando un incedere difettoso dell'organismo.

È necessario ed indispensabile, in modo assoluto, correggere ad ogni costo questo difetto delle aziende agrarie, e poichè la crisi zootecnica è essenzialmente crisi di alimentazione, anzi e più esattamente crisi di produzione e di conservazione di foraggi, bisogna cominciare con l'affrontare questi problemi se si vuole che le nostre popolazioni abbiano la carne, le pelli, il latte, il burro ed i formaggi che ad esse sono necessari; specialmente la carne, di cui noi siamo fortemente tributari dell'estero. Anche questo problema però è stato affrontato dal superiore Ministero, che ha disposto sollecitamente perchè fossero intrapresi degli studi diretti da un lato a migliorare ed accrescere la produzione dei foraggi e dall'altro a risolvere il problema della loro conservazione.

Ecco in succinto dunque quali sono le funzioni dei Campi sperimentali agrari e quali sono i risultati tangibili che in essi si raggiungono. Lo Stato ha dotato i Campi sperimentali di tutti i fabbisogni necessari al potenziamento autarchico; ciò che è la prova più manifesta dell'utile effettivo, che la loro attività porta al progresso agrario. Quest'ultimo aspetto che abbiamo descritto in breve sintesi, sarà esposto in un prossimo articolo in modo esauriente come esso merita per la grande importanza che riveste nei riguardi dell'indipendenza economica della Nazione.